

NESSUN DUALISMO TRA FOIBE COMUNISTE E RISIERA NAZISTA LA COMMISSIONE STRAGI INDAGHERÀ SULLE FOIBE E SUL PROCESSO INSABBIATO

I comunisti di Trieste considerano gli infoibati criminali fascisti e respingono la proposta del Sindaco Illy di commemorare insieme le vittime di due totalitarismi razzisti

continua dalla prima pagina

l'on. Menia di un riconoscimento ai soli familiari degli infoibati. Usiamo il condizionale perché, nonostante il voto favorevole della Commissione Affari Costituzionali, a Trieste si raccolgono firme, per la verità pochine, negli ambienti vicini al Movimento per la Resistenza per impedire l'approvazione della proposta del deputato triestino di An.

Gli orari della visita del Presidente della Repubblica Ciampi a Trieste ha impedito che si potesse essere contemporaneamente alla Risiera di San Sabba e alla Foiba di Basovizza. I dalmati di Trieste perciò erano presenti con due distinte Delegazioni ufficiali alla visita di Ciampi. La delegazione presente alla Risiera, che ha reso omaggio alle vittime del nazional socialismo, era guidata dal dottor Giuseppe Vuxani, quella alla Foiba di Basovizza, monumento nazionale che rappresenta le vittime del comunismo jugoslavo in tutti i territori adriatici era presieduta del nostro direttore. E' stato così evitato il protrarsi del tentativo di contrapporre i Caduti della Risiera a quelle delle Foibe, vittime ambedue di totalitarismi solo apparentemente antitetici ma in realtà ambedue razzisti e materialisti. Non possiamo passare sotto silenzio la polemica scatenatasi a Trieste sulla proposta del Sindaco Illy di ricordare in un'unica cerimonia tutte le vittime dei totalitarismi. In precedenza questa proposta era stata lasciata cadere quando era



Alla ripresa del processo sulle Foibe, un presidio del Movimento Istria Fiume e Dalmazia davanti al Tribunale di Roma di Piazzale Clodio ha distribuito volantini sotto gli striscioni che chiedevano "Giustizia per 20.000 italiani infoibati e uccisi" e "Difesa di arte, cultura e civiltà delle terre adriatiche".

stata avanzata dall'allora Presidente della Provincia di Trieste avvocato Paolo Sardos Albertini, anche in qualità di Presidente della Lega Nazionale. Si pensava che, presentata da un uomo di sinistra, sarebbe stata accettata. Riportiamo per doverosa documentazione alcune frasi pubblicate su "Il Piccolo" del 12 marzo a firma della Redazione de "Il Lavoratore" che lasciano trasecolati "gli episodi delle Foibe istriane, accaduti nel '43, si riferiscono a sporadiche anche se dolorose manifestazioni popolari spontanee di ribellione e vendetta da parte della popolazioni di quei paesi che, avevano dovuto tra lutti e dolori immensi subire il fascismo italiano e il nazismo tedesco. Durarono pochi giorni, poi arrivarono i tedeschi". (che peccato lasciare un così nobile lavoro a metà! N.dR)" "Dunque non è per criminale "nazionalismo" o per retoriche

incrostazioni ideologiche che gli italiani e gli sloveni di queste terre che ancora si riconoscono nei valori della Resistenza, non possono accettare che i tragici eventi delle Foibe e quelle della Risiera siano messi sullo stesso piano senza fare differenza tra aggrediti e aggressori. E' prima di tutto un fatto di etica morale." Prevalgono, dunque, ancora a Trieste i nostalgici della guerra civile, quelli che negano l'evidenza cioè che le Foibe e l'uccisione di italiani innocenti sono state lo strumento scientificamente programmato per la pulizia etnica che ha costretto 350.000 italiani a lasciare le loro terre, alla faccia degli studi storici che hanno documentato come tutto ciò sia avvenuto per fredda e cinica volontà di uomini imbevuti di una miscela di razzismo slavo e comunismo. Non si è potuto più negare la loro ferocia quando gli epigoni dei partigiani di Tito hanno

manifestato tutta la loro brutalità nelle pulizie etniche succedutesi tra serbi, croati e bosniaci nel 1992, allo sfascio dell'ex Federativa jugoslava. Dobbiamo rilevare che anche autorevoli esponenti storici dei DS di Trieste, i comunisti buoni, si sono espressi in termini più edulcorati ma sostanzialmente identici.

È per noi disarmante dover prendere atto che lo zoccolo duro della sinistra italiana continua ad esserci contraria. Tutto il mondo si scusa con gli avversari per gli eccessi verificatisi durante l'ultima guerra, il Papa chiede perdono addirittura per i cristiani che non hanno avuto il coraggio del martirio per difendere i diritti e la vita di uomini di altre religioni vittime di stragi e di ideologie di cui i cattolici non avevano responsabilità alcuna. Certa Sinistra italiana continua invece a giustificare le Foibe con il becero e falso pretesto della giustizia popolare che ha fatto il suo corso. L'esodo non esiste, c'è ne siamo andati in villeggiatura.

Apprendiamo, infine, dal Vice presidente azzurro della Commissione stragi, sen. Vincenzo Manca, che la Commissione indagherà, per dirla con le parole del parlamentare di F.I., "sulla più grande strage mai verificatasi nella storia d'Italia", per di più attuata in un fazzoletto di terra limitato alla Venezia Giulia e alla Dalmazia. Sarà inoltre "monitorato" il processo, da poco ripreso a Roma dopo gli incresciosi tentativi di rinvio e di insabbiamento di cui abbiamo dato a suo tempo notizia.